

Incidente in autostrada per il bus del liceo Belli

Le classi quarte stavano andando a Malpensa a prendere l'aereo per la Spagna quando il mezzo ha violentemente urtato un camion. Studenti incolumi

di Rosario Padovano

PORTOGRUARO

Vanno in gita verso la Spagna ma durante il tragitto, sulla A4, all'altezza di Brescia, il loro pullman tampona un mezzo che lo precedeva subendo pesanti danni: solo per puro caso tutti gli occupanti sono usciti illesi, ma che paura.

È accaduto a una comitiva di studenti del Liceo Linguistico Marco Belli di Portogruaro. Fermatisi in un vicino autogrill dopo il sinistro, gli studenti e gli insegnanti sono arrivati all'aeroporto della Malpensa con un mezzo sostitutivo. Alla fine sono riusciti a prendere l'aereo per Valencia dopo il grande spavento, e soprattutto dopo essere rimasti illesi.

Della vicenda in pochi erano a conoscenza. Non sapeva nulla persino il preside, caduto dalle nuvole ieri, quando veniva informato dal cronista. «Si è trattato tuttavia di un incidente di scarso rilievo». Non capita tutti i giorni però di partire il lunedì mattina per una gita scolastica all'estero e di incappare in un incidente stra-



L'ingresso del liceo linguistico Marco Belli di Portogruaro

dale, soprattutto con un pullman.

Quanto accaduto ha angosciato anche gli studenti del Belli rimasti a Portogruaro, in pena e senza notizie dei loro amici. Le prime voci si erano sentite ieri mattina proprio in corso Martiri a due passi dall'istituto. Poi il sospetto ha lasciato posto alla realtà dei fatti. È vero si è trattato di un

incidente da poco, di cui i genitori magari non erano nemmeno a conoscenza visto che la più alta autorità dell'istituto non era stato informato dai professori che accompagnano la comitiva in gita.

Il viaggio delle classi quarte stava procedendo normalmente, quando a un certo punto, dalle parti di Brescia, si è verificato un vistoso rallentamento.

Per un errore del conducente (chi tampona ha sempre torto) la corriera è andata addosso a un altro mezzo incolonnato in fila. Si sono vissuti attimi di panico. Il cristallo del parabrezza si è danneggiato sul montante e all'autista, dopo la constatazione amichevole del caso, non è rimasto altro da fare che avvertire la ditta di trasporti e chiedere di far partire un mezzo sostitutivo. Nel frattempo il tempo passava e si stava facendo sempre più concreto il pericolo di perdere l'aereo. Sempre nel bresciano gli studenti sono stati raggiunti dal mezzo sostitutivo in un autogrill. La corriera rispettando i limiti ha raggiunto in tempo utile Malpensa. Dove i ragazzi si sono potuti imbarcare per la Spagna, dimenticando la brutta avventura dell'incidente da cui sono rimasti illesi. Peccato che se lo sia dimenticato anche il corpo insegnante, visto che il dirigente scolastico non ne sapeva proprio un bel nulla. Al rientro da Valencia i prof rischiano, se tutto va bene, una bella lavata di capo.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

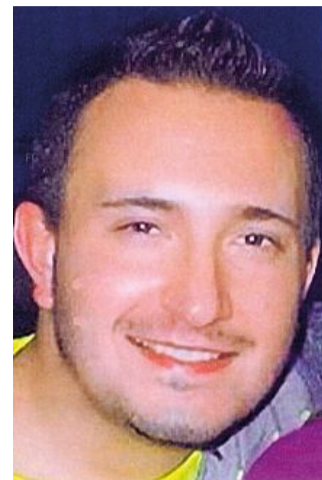
TEGLIO

Una folla commossa per l'addio a Luca

TEGLIO

Folla commossa e composta ieri pomeriggio per il mesto addio a Luca Zanon, morto ad appena 30 anni sabato all'alba, nel rettilineo della Postumia a Pradipozzo, non lontano dal distributore della Repsol. La chiesa di San Giorgio faceva fatica a contenere i fedeli, tanto che molti hanno assistito alla cerimonia funebre dal sagrato.

C'erano davvero tutti. Dal popolo della notte ai colleghi dell'ex concessionario Opel di viale Venezia a Portogruaro; dagli amici del Tnt Kamasutra, nota discoteca di Lugagnana, agli amici e parenti di Cordovado. Naturalmente sui primi banchi c'erano, affranti, i genitori, in compagnia della fidanzata Luisa De Bortoli, che Luca avrebbe voluto e dovuto sposare nel 2014. È come se, di fronte a tante lacrime don Endris Ferraresso avesse celebrato il suo matrimonio. Luisa era splendida come sempre; ma vestita di nero, a tutto, con abiti che mai avrebbe voluto indossare. E poi tutta la gioventù di Teglio, il paese profondamente colpito per la tragica scomparsa di Zanon. A vigilare sulle esequie è stata chiamata la Protezione civile. Nel frattempo, in chiesa, don Ferrares-



Luca Zanon

so pronunciava la sua omelia, descrivendo Luca Zanon con parole dolci. Perché Luca era un tenero, un pezzo di pane, e soprattutto uno di noi, del popolo. Di quella notte che amava la follia, ma che gli ha fatto a pezzi la vita. In religioso silenzio, rotto solo dalle campane della chiesa di Teglio, il feretro è uscito dalla chiesa. Senza carezze, senza abbraccio, tra le sole lacrime, sotto un caldo che bruciava. Il breve viaggio di Luca Zanon è terminato lì vicino, nel cimitero del paese, in una seconda cerimonia più intima. (r.p.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

CAORLE

Soddisfazione per il salvataggio del tentato suicida

CAORLE

C'è soddisfazione tra le forze dell'ordine e i sanitari di Portogruaro per aver impedito a un aspirante suicida di mettere in atto il suo proposito. Non era la prima volta che il signore salvato a Lido Altanea provava a togliersi la vita. L'uomo è affetto da depressione. Ultimamente si faceva vedere sempre meno a Caorle. L'ultima volta pochi giorni fa, accompagnato dalla moglie.

Decisivo è stato l'intervento di un operatore telefonico che ha cercato in tutti i modi di dissuadare l'uomo dal compiere il gesto estremo. Poi carabinieri e sanitari hanno fatto il loro dovere. Individuando la macchina, di fronte al Baia Blu, e ricoverando l'uomo.

«Sono stati momenti carichi di tensione - ha riferito il soccorritore nella testimonianza - lui appariva confuso. Ho cercato di tenerlo al telefono il più possibile. Credo avesse già ingerito i farmaci che nelle sue intenzioni avrebbero dovuto ucciderlo».

Si erano mossi in tempo, per salvare il pensionato, il figlio e un nipote, legatissimo allo zio. Sono stati proprio i due giovani, cugini tra di loro, ad avvertire la centrale operativa dei carabinieri domenica sera, e chiaramente il Suem 118. «Io - ha aggiunto l'altro soccorritore - l'ho tenuto sveglio, parlando con lui del più e del meno. L'obiettivo era quello di non farlo addormentare. Sapevo in cuor mio che avrebbe risposto al telefono. Abbiamo evitato una disgrazia; sarebbe stata l'ennesima». (r.p.)

I negozianti: «Basta Ztl serale in centro»

La Confcommercio portogruarese torna alla carica. «Difficile venire qui e noi perdiamo clienti»



La telecamera della Ztl

PORTOGRUARO

«Per continuare a sperare nel futuro chiediamo una migliore viabilità e la sospensione della Ztl serale in Centro Storico». Questo l'annuncio a piena pagina fatto dai commercianti del centro storico sulla «Nuova» di ieri. «A nove mesi dell'introduzione della Ztl, il Centro ha visto un notevole calo di affluenza dei clienti, a causa delle difficoltà di fruizione, si registrano continue chiusure di negozi con perdita di posti di lavoro per questo chiediamo aiuto a gran voce affinché si possa progettare una viabilità che faciliti l'accesso al centro storico».

Parlare di commercio di que-

sti tempi a Portogruaro, è ancor più difficile di quando si diceva che le cose andavano male: infatti ora vanno peggio. L'economia è in una crisi profonda tanto che tra chiusure e perdite di posti di lavoro, dall'oggi al domani molte famiglie si sono ritrovate senza un reddito garantito. Di conseguenza non si fanno acquisti se non con la dovuta oculatezza ed il commercio, soprattutto quello del Centro Storico, è più in sofferenza di altri e chiede aiuto alle istituzioni.

Le difficoltà che il commercio portogruarese deve affrontare, sono più pesanti di altre realtà limitrofe, perché crisi, recessione e disoccupazione penalizzano la città del Lemene, che, poten-

do ormai contare solo sul turismo non riesce a trovare le risposte che i negozianti da tempo si attendono. Questa richiesta di aiuto, segue quella lanciata tre mesi fa sempre dalla Confcommercio che dichiarava: «Sono trascorsi sei mesi dalla modifica della viabilità effettuata in agosto ed in questo tempo abbiamo raccolto dati, analizzato i numeri dei nostri associati e di quanti gravitano nel ed in prossimità del centro storico: la situazione è molto grave. Abbiamo in mano dati che testimoniano l'assoluta assenza di clienti per intere giornate. Parliamo di una calo medio del 30% con punte che toccano il 50/70% ribadendo che non si tratta sem-

plicemente di un calo dovuto alla crisi, qui parliamo della totale assenza di incassi».

Portogruaro è una città medievale bellissima, costruita e ricostruita nei vari eventi storici: si andava a cavallo o a piedi e le strade erano strette e tali sono rimaste perciò non sarà facile risolvere il problema della viabilità interna. Ma su tutti la previsione della decana dei commercianti della Drogheria Pin: «Quando verrà aperta la tangenziale dovranno riportare tutto com'era perché la vera entrata al centro storico non è "da drìo" ma è sempre stata da Borgo San Giovanni».

Gian Piero del Gallo

CRIPRODUZIONE RISERVATA

PORTOGRUARO

Diciottenne a giudizio per una rapina

PORTOGRUARO

Prima la richiesta di sigarette, poi di soldi. Infine, davanti agli sguardi timorosi dei tre sedicenni che avevano messo all'angolo davanti alla stazione delle corriere di Oderzo, le botte: calci, pugni, spinte. Infine, la rapina: a uno dei ragazzini la baby-gang di cinque giovanissimi ha rubato il cellulare. Ora per l'unico maggiorenne di quel gruppo violento arriva il processo: Mohamed Yechchi sarà in tribunale a luglio.

Erano stati dieci minuti di violenza pura quelli trascorsi alle 11 del mattino il giorno

di Capodanno lungo la Postumia. Dopo le botte e il furto, gli aggressori - cinque - si sono dati alla fuga. Per mezz'ora i carabinieri hanno dato la caccia al gruppo e di lì a poco li hanno intercettati recuperando anche il cellulare che avevano tentato di abbandonare.

I cinque aggressori sono stati caricati in auto e portati in caserma dove sono stati interrogati e messi davanti alle testimonianze delle loro vittime. Due di loro sono stati scagionati - avevano solo assistito all'aggressione - gli altri tre sono stati arrestati. Sono un diciassettenne - già

noto per fatti in tutto e per tutto simili - un altro di 17 anni e un maggiorenne, Mohamed Yechchi appunto, di Portogruaro, che ora finirà a processo con l'accusa di rapina.

I cinque ragazzini erano di ritorno dal Capodanno in piazza San Marco, a Venezia, e avevano deciso di continuare la nottata e la festa a Oderzo, dov'erano arrivati in treno. I due minorenni sono stati portati nel carcere minore di Treviso mentre il maggiorenne, dopo una notte in caserma, era finito nel carcere di Santa Bona, a Treviso.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Annone, ladri al Monkey's Bar Scassinate le macchinette

ANNONE

Hanno divelto una finestra e poi sono penetrati dentro al bar, compiendo un disastro e svuotando le macchinette mangiasoldi dei videopoker. Furto con scasso, torna la banda delle slot. I ladri hanno preso di mira il Monkey's Bar di via 4 Novembre ad Annone, un locale di tendenza il cui gestore è un 40enne di Meduna.

I banditi hanno "sganciato" una finestra laterale e sono penetrati all'interno. Poi, muniti probabilmente di un flessibile, hanno sventrato 3 macchinette videopoker e una macchinetta cambia soldi. Si sono in-

tascati almeno 3mila euro, prima di fuggire verso il centro di Annone Veneto dopo un danno complessivo che supera quota 5mila. I carabinieri della stazione di Annone, guidati dal comandante il maresciallo Gianluca Fasulo, stanno acquisendo le immagini delle attività commerciali vicine per catturare qualche fotogramma utile alle indagini.

Una nota di ricerca è stata trasmessa anche alle stazioni dei carabinieri vicine, come quelle di Motta di Livenza e di Azzano Decimo, competenti per la parte trevigiana e portogruarese che confina con Annone Veneto. (r.p.)